

MANUALE PRATICO DEL PALLET EPAL IN 10 PUNTI



GESTITO DA conlegno 





**SISTEMA
EPAL**

1

2

**IL PALLET
EPAL**

3

**CRITERI DI
SCAMBIO
DEI PALLET
EPAL**

4

RIPARAZIONE

5

**PALLET USATI
E LINEE GUIDA
ANCI**

6

**EPAL E LO
STANDARD
ISPM No. 15**

**SOSTENIBILITÀ
DEL PALLET
EPAL**

7

8

PEREPAL

9

**IMPRESE
AUTORIZZATE**

**PRESCRIZIONI
FITOSANITARIE
E REGOLE DI
RIPARAZIONE
EPAL PER LE
LOGISTICHE**

10



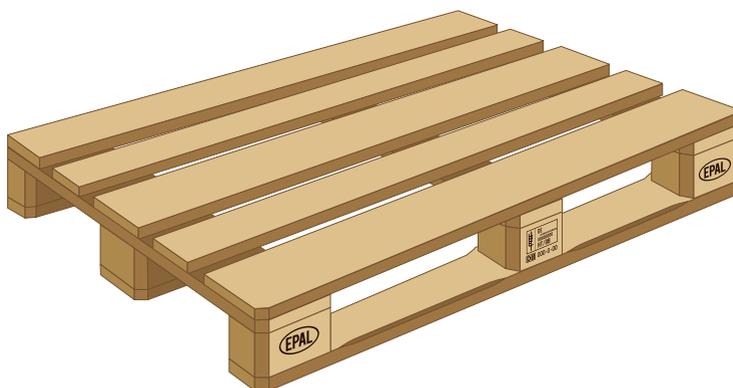
SISTEMA



IL SISTEMA EPAL

EPAL European Pallet Association nasce nel 1991 con lo scopo primario di garantire lo standard di qualità (UIC 435/2-435/4) del pallet EUR 800x1200mm e di promuoverne la diffusione per consentire agli utilizzatori di effettuare scambi alla pari.

Il cambiamento dei sistemi distributivi e la necessità di utilizzare uno strumento logistico economico e affidabile, reperibile in un libero mercato, **con 20 nazioni produttrici e con più di 1.200 aziende associate**, sono state le chiavi di volta del successo del pallet EPAL.



EPAL, in Italia attraverso il Comitato Nazionale Italiano (**Comitato Tecnico EPAL di Conlegno**), garantisce a livello nazionale tramite la società di controllo indipendente **Bureau Veritas** la qualità dei pallet EPAL.

+ di 18.000 controlli in Europa

+ di 2.000 controlli in Italia



I VANTAGGI DEL SISTEMA EPAL

Rispetta i criteri di riutilizzo e riciclo degli imballaggi secondo le normative ambientali europee.

Garantisce la sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Garantisce il sistema di interscambio alla pari.

Garantisce la rispondenza ai capitolati tecnici e quindi il mantenimento costante della qualità del parco pallet.

Garantisce la qualità della riparazione.

Garantisce processi di produzione e distribuzione efficaci con notevoli risparmi rispetto ad altri sistemi di gestione pallet.

Garantisce il trasporto senza problemi: le merci arrivano in buono stato.

Garantisce lo stoccaggio sicuro: i prodotti sono immagazzinati anche a lungo in assoluta sicurezza.

Garantisce lo scambio nazionale e internazionale.

Garantisce i requisiti fitosanitari dello Standard ISPM No. 15 sia per quanto riguarda la produzione che la riparazione.

EPAL IN ITALIA

I risultati del Comitato Tecnico EPAL

Le aziende omologate, distribuite su tutto il territorio nazionale, sono oltre **40** per la produzione e oltre **130** per la riparazione di pallet a marchio .

Per dare un'idea della diffusione si consideri che nel 2014 sono stati:

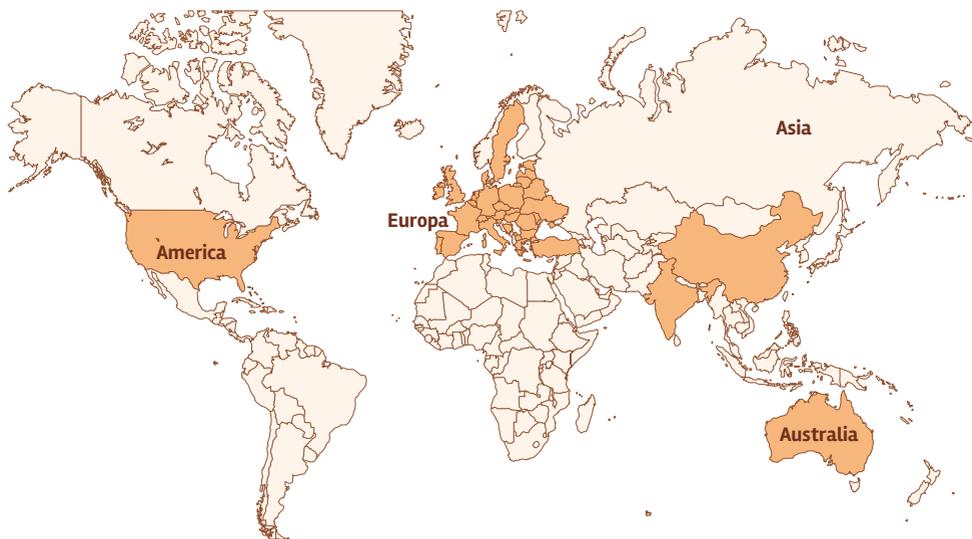
prodotti **3.816.850** pallet

riparati **3.285.401** pallet.

EPAL IN EUROPA E NEL MONDO



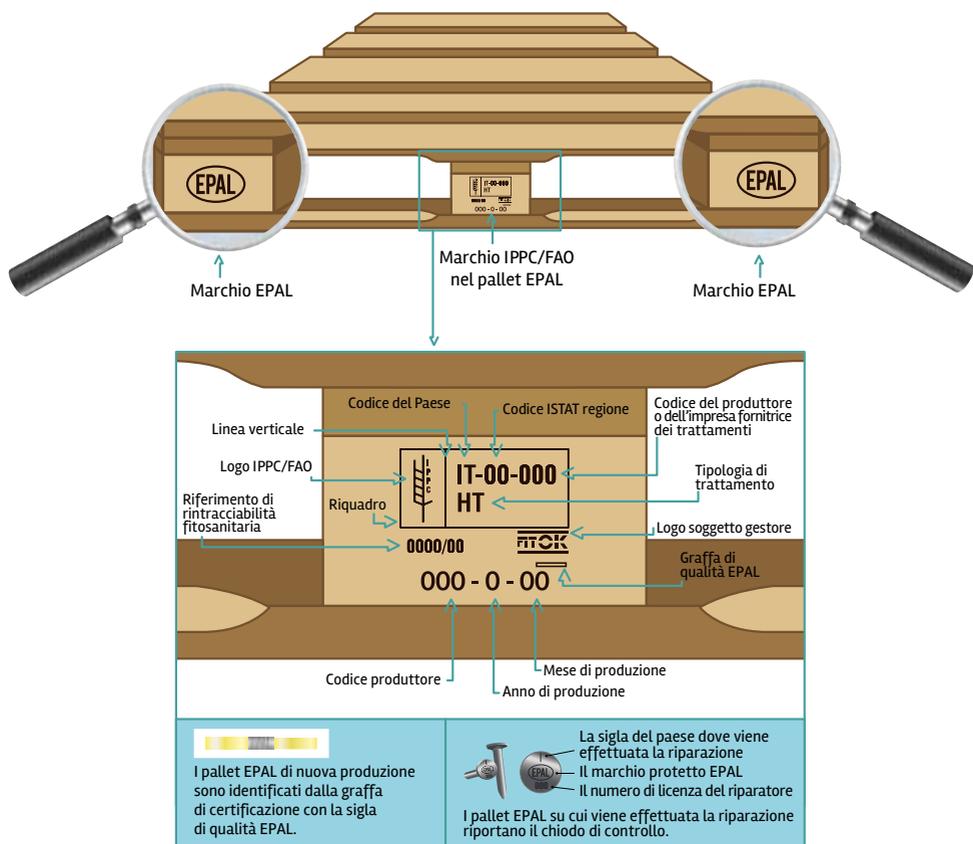
EPAL NEL MONDO





IL PALLET EPAL

IL MARCHIO EPAL IN ITALIA



Il pallet EPAL si riconosce per:

- il marchio (EPAL) sui quattro blocchetti laterali;
- la disposizione standardizzata dei chiodi;
- tavole inferiori smussate;
- nessuna formazione significativa di muffa;
- graffa di certificazione con la sigla di qualità (EPAL) per i pallet nuovi;
- chiodo di controllo della riparazione con sigla (EPAL) per i pallet riparati.

Solo i pallet EPAL sono veramente affidabili oltre i confini

CHIODI E ASSEMBLAGGIO DEI PALLET EPAL

I chiodi utilizzati devono essere certificati da EPAL e devono riportare sulla testa la sigla del modello autorizzato.

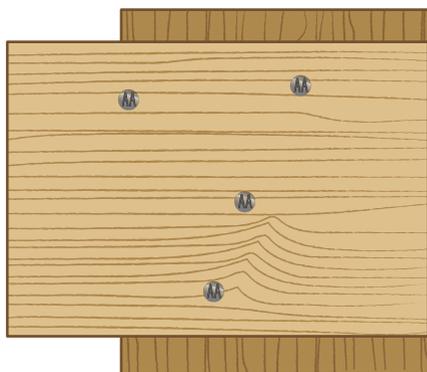
Ogni anno EPAL preleva forniture di chiodi dai propri licenziatari al fine di verificare la conformità ai propri standard tecnici tramite laboratori indipendenti.



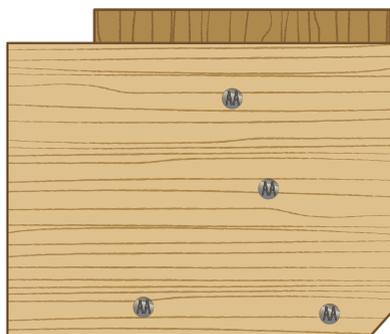
È importante specificare che la distribuzione dei chiodi nel momento dell'assemblaggio è definita nel Regolamento Tecnico .

La posizione dei 78 chiodi da utilizzare è definita per garantire la rigidità diagonale del pallet.

Il modello di chiodatura deve essere uniforme ed i chiodi devono essere distanziati il più lontano possibile, in conformità con lo standard di qualità (UIC 435-2).

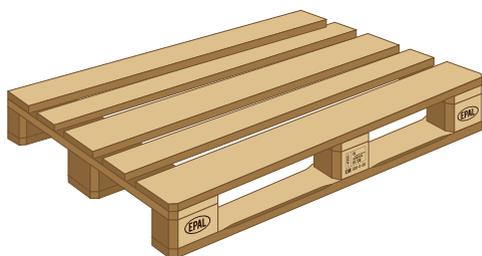


Bordo piano superiore
Bordo venatura
Blocchetto centrale



Bordo piano superiore
Bordo venatura
Blocchetto sinistro

TIPOLOGIE DI PALLET EPAL



800x1200 pallet EPAL



1200x1000 pallet EPAL 2



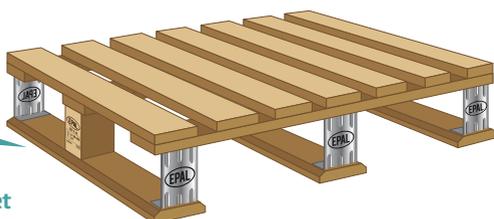
1000x1200 pallet EPAL 3



800x600 pallet EPAL 6



800x600 EPAL half pallet



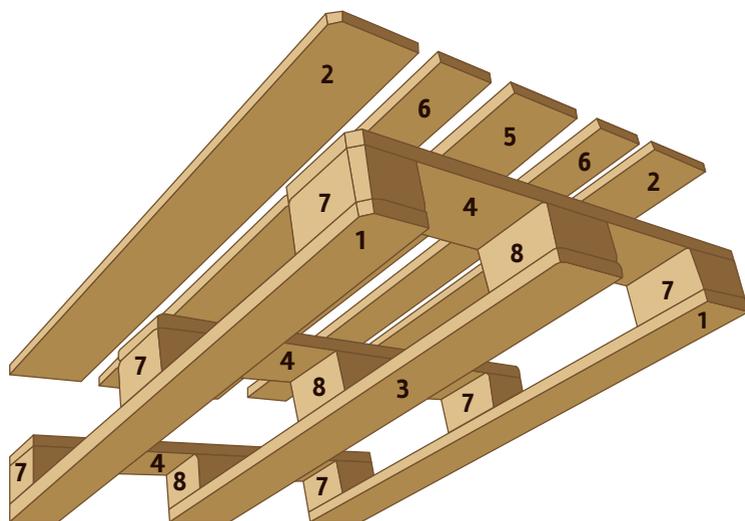
DIMENSIONI DEI COMPONENTI DEI PALLET EPAL 800x1200 MM

Componente ¹⁾	Numero di componenti nel pallet	Dimensioni al 22%* di umidità		
1) Tavole di entrata nel piano inferiore	2	1200 +3/-0	x 100 +3/-3	x 22 +2/-0
2) Tavole di entrata nel piano superiore	2	1200 +3/-0	x 145 +5/-3	x 22 +2/-0
3) Tavola centrale nel piano inferiore	1	1200 +3/-0	x 145 +5/-3	x 22 +2/-0
4) Traversa	3	800 +3/-0	x 145 +5/-3	x 22 +2/-0
5) Tavola centrale del piano superiore	1	1200 +3/-0	x 145 +5/-3	x 22 +2/-0
6) Tavole intermedie del piano superiore	2	1200 +3/-0	x 100 +3/-3	x 22 +2/-0
7) Blocchetti esterni	6	145 +5/-3	x 100 +3/-3	x 78 +1/-0
8) Blocchetti centrali	3	145 +5/-3	x 145 +5/-3	x 78 +1/-0

¹⁾ Vedere figura

* Per umidità inferiori si potrebbero riscontrare diminuzioni superiori.

Componenti del pallet EPAL 800 x 1200 mm



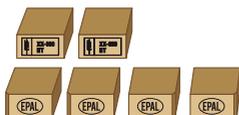
- Tutte le tavole del piano inferiore devono essere smussate su entrambi i lati (componenti numero 1 e 3)
- I quattro angoli devono essere smussati
- Comunque occorre sempre far riferimento al Regolamento Tecnico EPAL e ai capitolati tecnici 435-2 e 435-4.

PARTI DEL PALLET EPAL (1200 x 800 x 144 mm)

3 BLOCCHETTI
145 x 145 x 78 mm



6 BLOCCHETTI
145 x 100 x 78 mm



2 TAVOLE PIANO INFERIORE 1200 x 100 x 22 mm



2 TAVOLE PIANO SUPERIORE 1200 x 100 x 22 mm



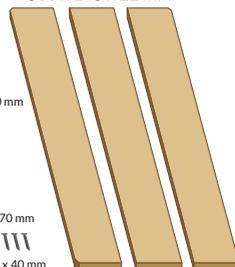
3 TAVOLE PIANO SUPERIORE 1200 x 145 x 22 mm



1 TAVOLA PIANO INFERIORE 1200 x 145 x 22 mm



3 TAVOLE TRASVERSALI
800 x 145 x 22 mm



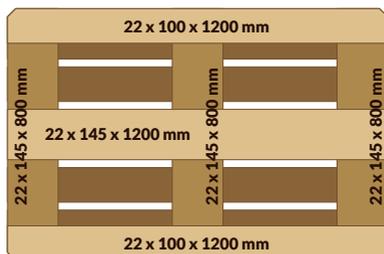
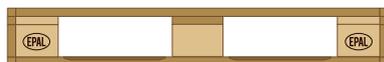
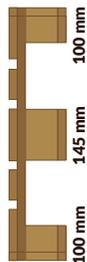
27 CHIODI ANELLATI CONVESSI 3,4/3,6 x 90 mm



27 CHIODI ANELLATI CONVESSI 3,4/3,6 x 70 mm

24 CHIODI ANELLATI CONVESSI 2,8/3,0 x 40 mm

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DEL PALLET EPAL 800x1200



CAPACITÀ DI CARICO DEL PALLET EPAL

Capacità di carico
800x1200 mm
Pallet EPAL 1
(0,045 mc per 22,5 kg)
Carico nominale: 1000 kg



PALLET EPAL

In caso di stoccaggio sullo scaffale o sulle forche di un veicolo per trasporti interni, il pallet EPAL-1 è consigliato per i seguenti carichi:

- 1500 kg, se il carico è uniformemente distribuito sulla superficie del pallet.

In caso di accatastamento, il carico supplementare sul pallet EPAL-1 inferiore è pari a:

- max. 4000 kg, se si trova su una superficie piana, orizzontale e rigida e il carico è disposto orizzontalmente e sull'intera superficie.

Capacità di carico
1200x1000 mm
Pallet EPAL 2
(0,050 mc per 25 kg)
Carico nominale: 1000 kg



PALLET EPAL 2

In caso di stoccaggio sullo scaffale o sulle forche di un veicolo per trasporti interni, i pallet EPAL-2 sono consigliati per i seguenti carichi:

- 1250 kg, se il carico è uniformemente distribuito sulla superficie del pallet.

In caso di impilamento, il carico supplementare sul pallet EPAL-2 inferiore è pari a:

- max. 3000 kg, se si trova su una superficie piana, orizzontale e rigida e il carico è disposto orizzontalmente e sull'intera superficie.

Capacità di carico
1000x1200 mm
Pallet EPAL 3
(0,058 mc per 29kg)

Carico nominale: 1000 kg



PALLET EPAL 3

In caso di stoccaggio sullo scaffale o sulle forche di un veicolo per trasporti interni, i pallet EPAL-3 sono consigliati per i seguenti carichi:

- 1500 kg, se il carico è uniformemente distribuito sulla superficie del pallet.

In caso di impilamento, il carico supplementare sul pallet EPAL-3 inferiore è pari a:

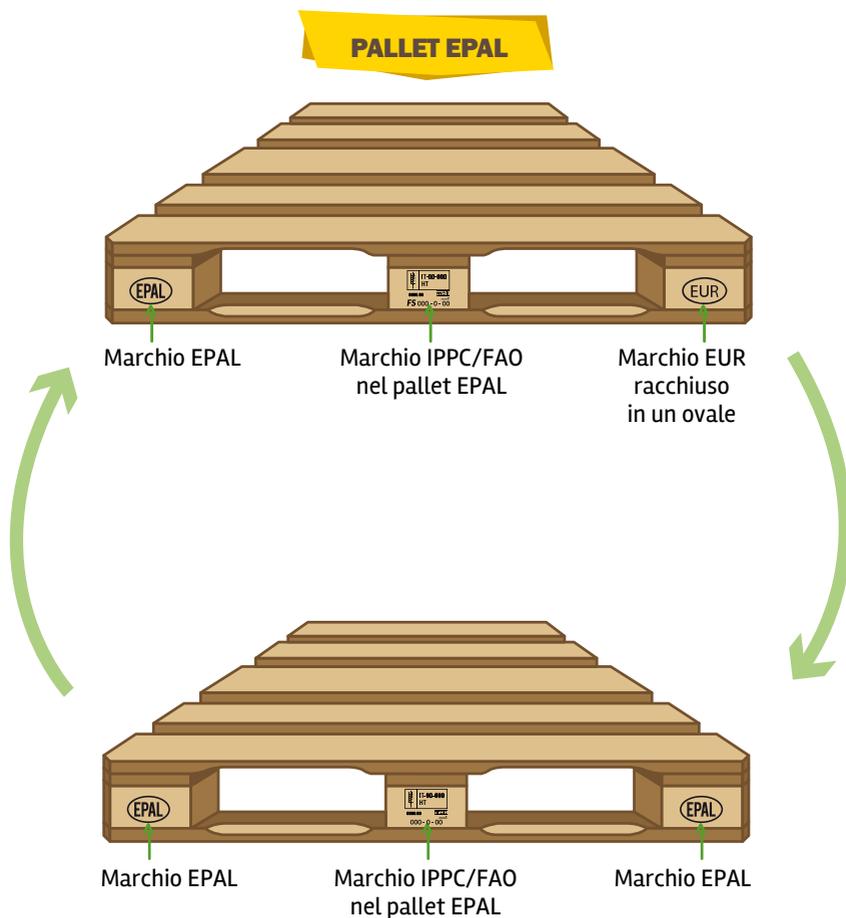
- max. 3000 kg, se si trova su una superficie piana, orizzontale e rigida e il carico è disposto orizzontalmente e sull'intera superficie.

CRITERI DI SCAMBIO DEI PALLET EPAL

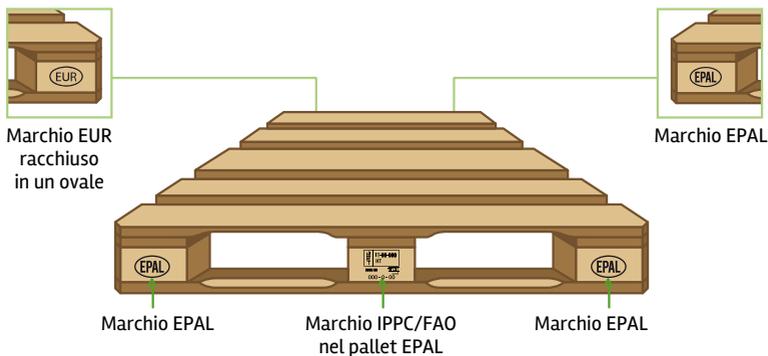


CRITERI DI SCAMBIO DEI PALLET EPAL IN ITALIA

Il sistema IDM-GDO italiano, come libera determinazione tra le parti, considera interscambiabili solo i pallet EPAL.



OK INTERSCAMBIO

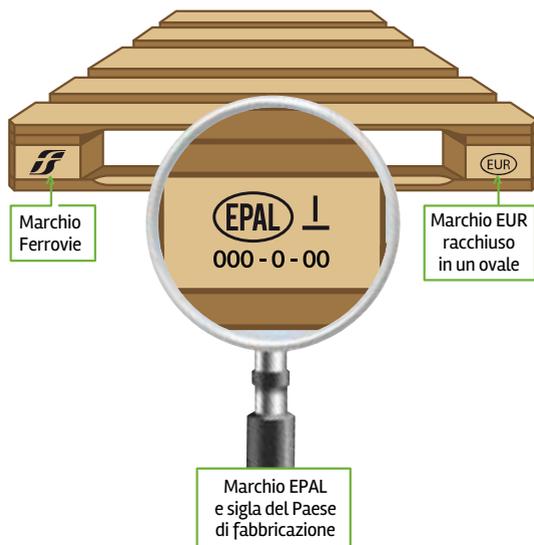


Può anche capitare di trovare pallet EPAL con 3 blocchetti EPAL e i 1 blocchetto EUR: anche questi sono interscambiabili.

OK INTERSCAMBIO

Può anche capitare di trovare pallet, fuori produzione da più di 10 anni, con il marchio EPAL nel blocchetto centrale: anche questi sono interscambiabili.

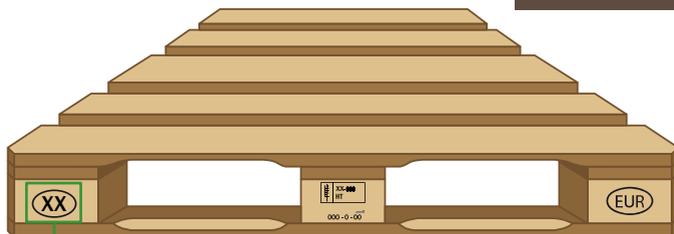
Prodotti in Italia dal 1° marzo 1999 al 1° luglio 2000



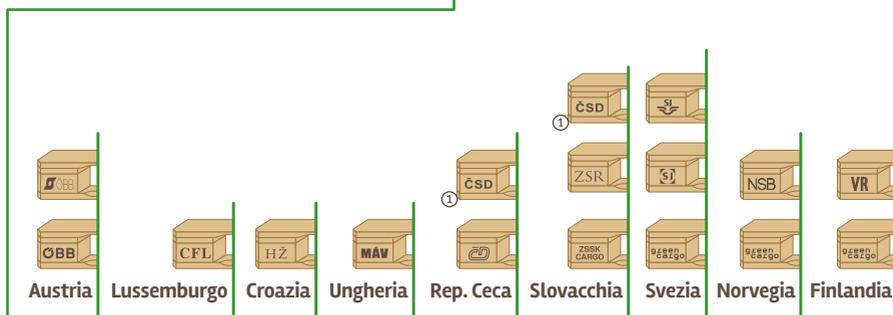
OK INTERSCAMBIO

PALLET EUR

**PALLET A
PERDERE PER
RACCOMANDAZIONI
ECR ITALIA**

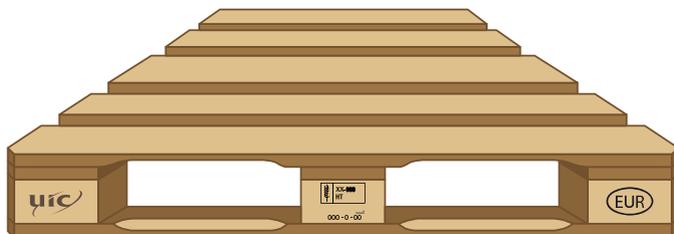


"XX" È UNO DI QUESTI MARCHI/SIGLE



① Società ferroviaria della Cecoslovacchia

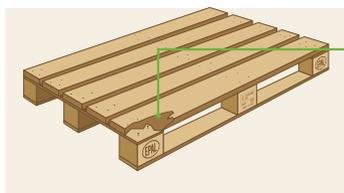
PALLET UIC



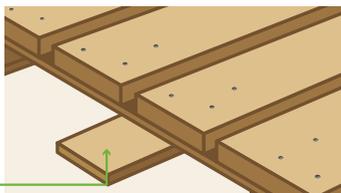
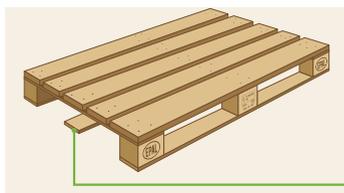
NO INTERSCAMBIO

PALLET NON INTERSCAMBIABILI

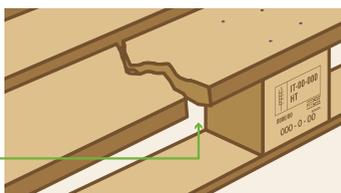
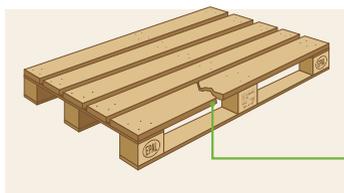
Caratteristiche dei pallet non interscambiabili.



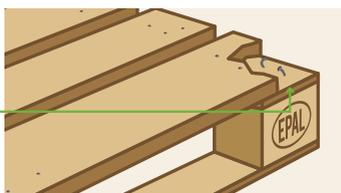
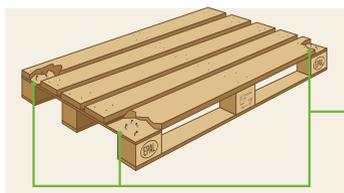
1
Una tavola è danneggiata e lascia i chiodi scoperti.



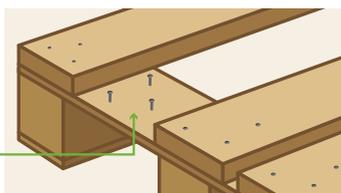
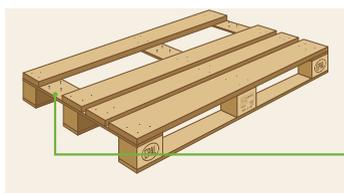
2
Manca un blocchetto o è danneggiato.



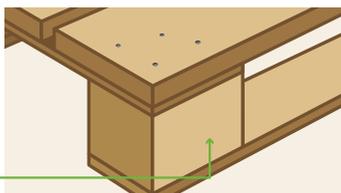
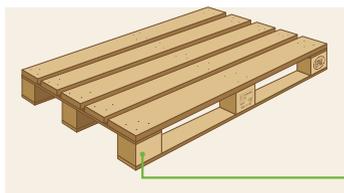
3
Una tavola è danneggiata.



4
Più di due tavole sono danneggiate.



5
Manca una tavola.



6
Manca il marchio EPAL sui blocchetti laterali (se è un pallet prodotto dopo il 1° Agosto 2013); manca il marchio EUR a destra e EPAL a sinistra (se è un pallet prodotto prima del 1° Agosto 2013).



RIPARAZIONE

PERCHÉ AFFIDARE I PROPRI PALLET EPAL A UN RIPARATORE OMOLOGATO

I riparatori omologati  :

- effettuano la chiodatura del pallet da riparare con chiodi certificati EPAL (l'utilizzo di chiodi non omologati EPAL comporta una minore capacità di resistenza allo strappo ed una capacità di carico ridotta);
- utilizzano solo materiale nuovo: tavole, traverse e blocchetti conformi per spessore, lunghezza, smussi e tipo di legno al capitolato tecnico;
- riportano la marchiatura EPAL corretta nelle parti riparate, evitando così contestazioni nell'interscambio;
- hanno sia l'autorizzazione FITOK sia l'autorizzazione fitosanitaria regionale per mantenere il pallet EPAL conforme allo Standard ISPM No. 15;
- applicano il chiodo di controllo della qualità di riparazione EPAL con il proprio numero di autorizzazione (assumendosi quindi la responsabilità della riparazione);
- riparano i pallet EPAL seguendo attentamente le prescrizioni riportate nel Regolamento Tecnico EPAL e nel capitolato tecnico 435-4;
- non commettono illeciti penali o civili nell'uso del marchio  in quanto posseggono regolare autorizzazione per la riparazione;
- sottopongono costantemente sia il loro lavoro sia il rispetto delle regole inerenti il pallet EPAL alla verifica di una società di controllo indipendente, la Bureau Veritas.

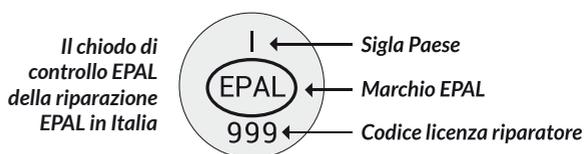
Non rivolgersi a questi riparatori omologati comporta una lenta e costante degradazione qualitativa del parco pallet "usato" EPAL, con seri problemi per la sicurezza degli operatori (capacità di carico ridotta), problemi alle linee di produzione e ai magazzini automatici e problemi all'interscambio EPAL con EPAL per marchiature non conformi al capitolato.

La riparazione di pallet EPAL effettuata senza autorizzazione viene perseguita legalmente sia in Italia sia in tutti gli altri Paesi aderenti ad EPAL.

PALLET EPAL RIPARATI

I pallet **EPAL** su cui viene effettuata la riparazione devono riportare il **chiodo di controllo della riparazione con la sigla EPAL**, che è a tutti gli effetti un marchio di qualità protetto. La testa di questo chiodo ha un diametro di 10 mm e riporta nella parte superiore la sigla del paese dove viene effettuata la riparazione, al centro il marchio protetto EPAL racchiuso in un ovale ed in basso il numero di licenza del riparatore che ha effettuato l'ultima riparazione.

I chiodi di controllo della riparazione EPAL, che denotano una riparazione precedente, devono essere rimossi.



In caso di sostituzione dei blocchetti esterni rotti occorre sostituirli con uno avente la sigla EPAL racchiusa in un ovale con un punto.



Inoltre i marchi dei pallet EPAL non conformi alla Fiche UIC 435-2 devono essere rimossi con vernice nera indelebile.



Pallet smarchiato

PALLET USATI E LINEE GUIDA ANCI



PALLET USATI E LINEE GUIDA ANCI

Assoimballaggi, Conlegno e ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani hanno elaborato insieme le Linee Guida per aiutare sia gli enti locali sia gli operatori del settore pallet in legno ad applicare correttamente le normative vigenti in fatto di commercio di unità di movimentazione usate. Il testo integrale delle Linee Guida è disponibile sul sito di Conlegno.

Gestire pallet usati significa ritiro, trasporto, riutilizzo diretto o preparazione per il riutilizzo e immissione sul mercato successiva alle predette operazioni, e ha un primo riferimento normativo nella disciplina sulla gestione dei rifiuti (parte IV D.Lgs n.152/2006 Testo Unico delle Norme in Materia Ambientale).

Infatti, il pallet è da considerare un rifiuto quando non può essere riutilizzato direttamente, ma per rientrare nella catena di distribuzione necessita di un'operazione di recupero, che sia di trattamento o anche semplice cernita (selezione).

ESERCITARE L'ATTIVITÀ DI COMMERCIALIZZAZIONE DI PALLET A MARCHIO IPPC/FAO NEL RISPETTO DELLA LEGALITÀ: COSA FARE?

- 1. ADERIRE A CONLEGNO ED OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE FITOK** – in caso di commercio senza la specifica autorizzazione, è prevista la sanzione del pagamento di una somma da € 1.500,00 a € 9.000,00 (art. 54, comma 11, D.Lgs. 214/2005);
- 2. OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE FITOSANITARIA REGIONALE** ex art. 19 D.Lgs. 214/2005 rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale territorialmente competente in base all'ubicazione del centro aziendale – in caso di commercio senza l'autorizzazione fitosanitaria regionale è prevista la sanzione del pagamento di una somma da € 2.500,00 a € 15.000,00 (art. 54, comma 4, D.Lgs. 214/2005);

SOLO COMMERCIO (ACQUISTO E VENDITA) DI PALLET USATI A MARCHIO IPPC/FAO?

Il Testo Unico per le Leggi di Pubblica Sicurezza (D.Lgs. 205/2006) prevede, inoltre, di:

- 1. PRESENTARE LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA)** al Comune di residenza del soggetto che presenta la segnalazione (art. 126) – in caso di **violazione**, è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 154,00 a € 1.032,00 (art. 17 bis, comma 3)
- 2. TENERE IL REGISTRO GIORNALIERO** delle operazioni finalizzate all'esercizio delle attività di commercio (art. 128 TULPS) – in caso di **violazione**, è prevista la sanzione amministrativa da € 154,00 a € 1.032,00 (art. 17 bis, comma 3).

RECUPERO, SELEZIONE, RIPARAZIONE E COMMERCIO DI PALLET USATI A MARCHIO IPPC/FAO?

Il Testo Unico delle Norme in Materia Ambientale (D.Lgs. 152/2006) prevede, inoltre, di:

1. Possedere una delle seguenti autorizzazioni/iscrizioni:
 - a) Iscrizione al Registro recuperatori della Provincia di competenza di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/06
 - b) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59
 - c) Autorizzazione ordinaria per la gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06
 - d) Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 152/06.
2. L'iscrizione all'albo Nazionale Gestori Ambientali nel caso di attività di raccolta/trasporto e/o di commercio/intermediazione senza detenzione (art. 212, comma 5);
3. La tenuta di registro di carico e scarico rifiuti ai sensi art. 190 del D.Lgs. 152/06;
4. Adozione del Formulario di Identificazione Rifiuti ai sensi art. 193 del D.Lgs. 152/06 durante la fase di trasporto;
5. Adempiere agli obblighi imposti dall'art. 221 del D.Lgs. 152/06 con riferimento al produttore di imballaggi.

In caso di violazione di uno dei sopra indicati adempimenti, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie.

ULTERIORI ADEMPIMENTI, che riguardano i soggetti giuridici che svolgono un'attività imprenditoriale nel settore dei pallets usati:

1. iscrizione alla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato;
2. regolarizzazione della posizione contributiva;
3. avere il Certificato Prevenzione Incendi o aver presentato la Dichiarazione di Inizio Attività ai Vigili del Fuoco per le aziende che esercitano le attività elencate nel D.M. 16 febbraio 1982;
4. iscrizione al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) e al consorzio di filiera (RILEGNO).



A large, white, stylized number '6' is positioned on the left side of the page, set against a solid brown background. The number is thick and has a modern, sans-serif appearance.

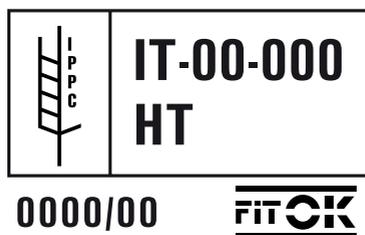
**EPAL E LO
STANDARD
ISPM No. 15**

EPAL E LO STANDARD ISPM No. 15

L' ISPM No. 15 sono le linee guida per la “Regolamentazione del materiale da imballaggio in legno nel commercio Internazionale” (International Standard for Phytosanitary Measures – Guidelines for Regulating Wood Packaging Material in International Trade) – FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura).

Produzione EPAL e ISPM No. 15

Tutti i pallet EPAL di nuova produzione devono essere conformi allo Standard ISPM No. 15. Tutti i produttori e i riparatori italiani oltre alla licenza EPAL devono avere la licenza FITOK e l’autorizzazione fitosanitaria rilasciata dalle regioni di competenza.



Riparazione EPAL e ISPM No. 15

Come disposto dalla normativa fitosanitaria nazionale sugli imballaggi in legno a marchio IPPC/FAO, **vige l'obbligo di conformarsi a quanto prescritto nel D.M. 4 Marzo 2011**; i riparatori EPAL, se ricevono nelle proprie aree di lavorazione imballaggi a marchio IPPC/FAO, possono ripararli in conformità all'ISPM No. 15 se aderiscono al Soggetto Gestore e sono dunque in possesso di autorizzazione FITOK. In caso contrario, i riparatori hanno l'obbligo di smarchiare i marchi IPPC/FAO presenti sul pallet, come previsto dal D.M. 4 marzo 2011 (articolo unico comma 4, Gazzetta Ufficiale n. 129 del 2011).

Autorizzazione IPPC/FAO – FITOK per le imprese di riparazione EPAL.

I **riparatori EPAL, in Italia, hanno la seguente alternativa** se ricevono nelle proprie aree di lavorazione imballaggi in legno a marchio IPPC/FAO:

- **riparare in conformità all'ISPM No. 15** (ottenendo l'autorizzazione FITOK)
oppure:
- **smarchiare i marchi IPPC/FAO presenti sul pallet**, come previsto dal D. M. 4 Marzo 2011 (articolo unico comma 4, Gazzetta Ufficiale n. 129 del 2011).

SOSTENIBILITÀ DEL PALLET EPAL



SOSTENIBILITÀ DEL PALLET EPAL

Il Comitato Tecnico EPAL di Conlegno con il supporto di EPAL (European Pallet Association) ha fortemente voluto una ricerca per misurare le prestazioni ambientali del ciclo di vita del pallet EUR/EPAL.

Lo studio è stato commissionato al dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano che l'ha accuratamente condotto secondo le norme ISO14040 e ISO14044.

La ricerca nasce con l'obiettivo di valutare in maniera chiara, oggettiva e verificabile l'eco-compatibilità del pallet EUR/EPAL nella prospettiva "dalla culla alla culla", sia in termini di emissioni di gas serra, attraverso il Global Warming Potential, sia in termini di un eco-indicatore multi-categoria (EcoIndicator 99).

IL PALLET EPAL È UN PRODOTTO ECO-COMPATIBILE

La ricerca in definitiva ha evidenziato come l'intera vita del pallet EUR/EPAL contribuisce a mitigare l'effetto serra poiché ogni singolo pallet sottrae all'atmosfera una quantità totale di **18,4 Kg** di CO₂ equivalente.

Questo vuol dire che solo nel 2014 sono state sottratte all'atmosfera 1.196.000 tonnellate di CO₂ equivalente, di cui 70.230 tonnellate in Italia.

Annualmente grazie al Sistema di Interscambio EPAL in Europa, vengono compensate le emissioni di gas climalteranti equivalenti al fabbisogno energetico del parco residenziale della città di Roma.





PEREPAL

PEREPAL – SISTEMA MONITORATO DI PREVENZIONE E RIUTILIZZO DEL SISTEMA EPAL



Il Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo del sistema Epal è gestito da Conlegno e riconosciuto da CONAI e Rilegno.

Cos'è il Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo del Sistema EPAL: Con una delibera del 21 novembre 2012, CONAI/Rilegno ha introdotto alcune procedure agevolate di applicazione del Contributo Ambientale CONAI sia per i pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati, sia per i pallet in legno nuovi purché prodotti in conformità a capitolati codificati e impiegati in circuiti controllati.

L'adesione al sistema PEREPAL offre a produttori e a riparatori di pallet a marchio di qualità la possibilità di accedere alle **formule agevolate che prevedono di assoggettare al Contributo Ambientale CONAI solo il 40% del peso dei pallet immessi al consumo, siano essi nuovi o usati.**

L'applicazione di queste agevolazioni è stata strettamente vincolata ad alcuni requisiti minimi, tra cui si distingue l'istituzione di un Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo gestito da un soggetto individuato da CONAI/Rilegno.

www.perepal.it

RISPARMIA E SALVA L'AMBIENTE
ACQUISTANDO PALLET EPAL DEL SISTEMA MONITORATO PREVENZIONE E RIUTILIZZO.

DAL 1° AGOSTO 2013
Scopri le novità sul pallet Epal

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VAI SU WWW.CONAI.IND.IT

SISTEMA MONITORATO PREVENZIONE E RIUTILIZZO PALLET EPAL	
NUOVI IMMESSI IN ITALIA	
QUANTITÀ 4.678.761	TONNELLATE 94.770.188
AFFINI AL RIUTILIZZO, RIPARATI O SELEZIONATI	
QUANTITÀ 6.065.054	TONNELLATE 181.624.968

SALVA L'AMBIENTE

18,4 Kg

www.perepal.it

Solo le imprese autorizzate PEREPAL possono applicare l'agevolazione.

9

IMPRESE AUTORIZZATE

10

**PRESCRIZIONI FITOSANITARIE
E REGOLE DI RIPARAZIONE
EPAL PER LE LOGISTICHE**

INFORMATIVA SULLE PRESCRIZIONI FITOSANITARIE PER LA GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI IN LEGNO A MARCHIO IPPC/FAO E DEI PALLET EPAL ALLE IMPRESE UTILIZZATRICI/LOGISTICHE.



Conlegno, Soggetto Gestore del marchio IPPC/FAO e titolare del marchio FITOK, ufficialmente riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con DM 13 luglio 2005 (G.U. Serie Generale n. 175 del 29 luglio 2005), nonché come Comitato Nazionale EPAL, informa in merito alle prescrizioni tecniche e normative che devono attuarsi nella gestione dei pallet in legno a marchio IPPC/FAO (italiani e stranieri) ed EPAL. Il marchio EPAL è registrato in sede internazionale come marchio collettivo ed è di proprietà della European Pallet Association e.V. che lo concede in uso, mediante licenza, alle aziende che ne facciano richiesta e rispondano ai requisiti previsti dal Regolamento Tecnico EPAL. Le licenze, che vengono rilasciate per il tramite dei Comitati Nazionali dei paesi europei aderenti al sistema EPAL, autorizzano alla produzione di pallet EPAL o alla riparazione dei pallet EPAL usati. I pallet EPAL possono essere prodotti e/o riparati solo da imprese licenziate EPAL, produrre e/o riparare un pallet EPAL senza essere titolare di licenza integra il reato di contraffazione.

Tutti i pallet EPAL prodotti dopo il 1° gennaio 2010 negli altri paesi europei e dopo il 1° luglio 2010 in Italia, devono essere marchiati IPPC/FAO, secondo le regole di applicazione dello Standard internazionale ISPM No. 15 del paese di produzione dei pallet. In Italia la normativa di riferimento per la gestione fitosanitaria degli imballaggi in legno è rappresentata dai Decreti Ministeriali 2 luglio 2004 (G.U. Serie Generale n. 295 del 17 dicembre 2004) e 4 marzo 2011 (G.U. Serie Generale n. 129 del 6 giugno 2011) del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dal Decreto Legislativo n. 214 del 2005 e successive modifiche, che prevede l'obbligo dell'autorizzazione fitosanitaria per tutti coloro che commercializzano imballaggi in legno a marchio ISPM No. 15.

Come si traducono in pratica queste prescrizioni e come possono veder coinvolti gli operatori logistici o i Ce.Di.?

La riparazione di pallet EPAL è consentita solo a soggetti titolari di apposita licenza, pertanto la riparazione del parco pallet, se trattasi di pallet EPAL, deve essere effettuata da soggetti licenziatari (elenco disponibile su www.conlegno.eu sezione EPAL imprese autorizzate), onde non incorrere nel reato di contraffazione (art.473 c.p.) che potrebbe essere contestato, a titolo di concorso nel reato, qualora si affidi la riparazione del parco pallet EPAL a cooperative o imprese non licenziate.

La selezione e riparazione di pallet a marchio IPPC/FAO può essere effettuata solo da soggetti autorizzati FITOK e, qualora si commercializzino imballaggi nuovi e/o usati a marchio IPPC/FAO (sia italiani che esteri), occorre altresì l'autorizzazione fitosanitaria regionale (ad esempio in caso di esuberi di magazzino).

Quali sono i reati in cui si incorre in caso di produzione e/o riparazione di pallet EPAL senza licenza?

Produrre e/o riparare pallet a marchio EPAL senza essere titolari di licenza integra il reato punito dall'art.473 del codice penale (Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni), procedibile d'ufficio e punito con la pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da 2.500 a 25.000 Euro.

Quali sono le conseguenze per chi opera senza autorizzazioni?

a. Commercializzare imballaggi a marchio IPPC/FAO senza l'autorizzazione fitosanitaria regionale prevede l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 15.000 Euro (art. 54 comma 4 del D. Lgs. n. 214/2005).

b. Commercializzare imballaggi a marchio IPPC/FAO senza l'autorizzazione FITOK comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa da 1.500 a 9.000 Euro (art. 54 comma 11 del D. Lgs. n.214/2005).

c. Commercializzare imballaggi a marchio IPPC/FAO senza autorizzazione fitosanitaria né autorizzazione FITOK comporta l'applicazione di entrambe le sanzioni dei precedenti punti a) e b).

L'Area Tecnica FITOK è a disposizione per chiarimenti o informazioni al numero 02.89095300 o all'indirizzo fitok@conlegno.eu, la segreteria EPAL è raggiungibile allo 02.89095300 int. 327 oppure all'indirizzo epal@conlegno.eu.

Si segnala, infine, che cedere imballaggi usati costituisce conferimento di rifiuti, a meno che non sia stato verificato dal cedente che l'imballaggio è idoneo ad essere riutilizzato in via diretta, senza dover essere preventivamente sottoposto ad operazioni di trasformazione preliminare o di recupero (anche solo la semplice cernita/selezione), per approfondimenti sono disponibili, sul sito www.conlegno.eu, le Linee Guida sulla commercializzazione dei pallet usati predisposte da Conlegno ed Assoimballaggi in collaborazione con ANCI.





GESTITO DA **conlegno** 

CONLEGNO – COMITATO TECNICO EPAL

Foro Buonaparte 12 – 20121 Milano

Referente: **Diana Nebel**

Tel. +39.02.89095300 int. 327 – Fax +39.02.89095299

epal@conlegno.eu – diana.nebel@conlegno.eu

www.conlegno.eu